



European Grouping of Territorial Cooperation
Gruppo europeo di cooperazione territoriale
Evropsko združenje za teritorialno sodelovanje

Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza

GECT GO

Versione 1 – 31 Marzo 2021

Legge n. 190 del 6 novembre 2012, art. 1, comma 1 lett. A Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione

Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, art. 10, comma 2 Amministrazione trasparente

Predisposto e approvato con determina dd. 31/3/2021 dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

Publicato sul sito internet www.euro-go.eu nell'apposita sezione Amministrazione trasparente / Altri contenuti / Prevenzione della Corruzione

Indice

1. Premessa
2. Finalità e contenuti
3. Analisi del rischio
4. Valutazione del rischio
5. Azioni e misure per la prevenzione
6. Monitoraggio e riesame
7. Aggiornamento del Piano

Allegati

1. Premessa

Il presente documento costituisce il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza ("Piano" o "PTPCT") che il GECT GO adotta a norma della legge 6 novembre 2012, n. 190 e ss. mm. ii. "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Il Piano stabilisce i principi, le strategie e le misure attraverso cui il GECT GO sviluppa l'azione di contrasto alla corruzione intesa nella sua più ampia accezione che mira a una gestione delle risorse pubbliche nazionali ed europee rispondente ai principi fondamentali di imparzialità, buon andamento e servizio al territorio, nel perseguimento dell'interesse pubblico.

Con l'approvazione del presente Piano vengono determinate le linee strategiche per la prevenzione della corruzione, del malcostume e di ogni forma di abuso, declinando i principi sopra indicati in misure e azioni specifiche. Il PTPCT è dunque uno strumento di carattere programmatico e organizzativo a presidio della legalità, della corretta azione amministrativa e del buon andamento delle attività del GECT GO. Esso riflette l'impegno dell'ente per l'integrità, la trasparenza, l'accountability e tutti i valori sottesi alla prevenzione della corruzione.

2. Finalità e contenuti

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione (PTPC) viene introdotto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012, come strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa, unitamente al Piano della Prestazione e al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI); quest'ultimo è stato poi integralmente inserito nel testo del PTPC che, dopo le modifiche al D.lgs. 33/2013 ad opera del D.lgs. 97/2016, assume l'acronimo di PTPCT (Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza). Il Piano si sviluppa su un arco temporale triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale circa lo stato di attuazione delle misure e delle attività previste per l'anno precedente, e la previsione delle misure per il triennio successivo a decorrere dall'anno in corso.

I contenuti del Piano sono indicati dal comma 9 dell'articolo 1 della legge 190/2012 e, più nel dettaglio, dal primo Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica ed approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) - oggi Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con propria delibera n. 72 in data 11 settembre 2013 - e suoi successivi aggiornamenti, l'ultimo dei quali adottato con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019.

In questo contesto, il PTPCT del GECT GO 2021-2023 è stato redatto in conformità a quanto previsto nell'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1064, tenendo conto della sua particolare natura europea di ente fondato da soggetti appartenenti a sistemi pubblici italiani e sloveni, e del suo carattere transfrontaliero deputato alla promozione della cooperazione e all'implementazione di progetti Europei (con un riferimento alla Parte Speciale II del PNA 2018).

Per rischio di corruzione si intende:

- **a livello normativo italiano**, la possibilità che si verifichino eventi corruttivi intesi sia come condotte penalmente rilevanti ai sensi degli articoli 318 (Corruzione per l'esercizio della

funzione), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio) del Codice Penale, sia come comportamenti che risultino in contrasto con il principio di imparzialità della Pubblica amministrazione e in questo modo non garantiscano quel "buon andamento" della Pubblica amministrazione che rappresenta un portato costituzionale per il nostro ordinamento.

- poiché l'ambito di azione del GECT GO è il contesto transfrontaliero ed europeo, si ritiene utile fare riferimento anche alla definizione di corruzione:

- **in primo luogo, a livello del diritto dell'Unione Europea**, si considera corruzione un "abuso di potere ai fini di un profitto privato" ovvero l'uso improprio della propria posizione nella pubblica amministrazione, o dei legami con essa, per assicurarsi vantaggi impropri per se stessi o per una parte terza. La grande corruzione riguarda scambi tra le più alte cariche delle amministrazioni nazionali e locali, alti dirigenti di partiti politici, esponenti politici eletti e interessi del settore privato. La piccola corruzione si verifica nell'interazione tra i livelli più bassi della pubblica amministrazione e i singoli cittadini;¹

- **in secondo luogo, alla definizione del Consiglio d'Europa** proposta dal Gruppo Multidisciplinare sulla Corruzione al quale hanno aderito sia l'Italia che la Slovenia (G.R.E.C.O)².

Pertanto, nelle misure che verranno elencate di seguito, per quanto concerne la definizione di "corruzione" si dovrà fare stretto riferimento anche a quanto disposto dall'Unione Europea, in quanto riconosciuto sia in Italia che in Slovenia.

La costruzione dei contenuti del Piano ha preso avvio con la nomina del responsabile anticorruzione che, in base a quanto disposto dall'art. 43 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 novellato dal d.lgs. 97/2016, ricopre anche il ruolo di responsabile della trasparenza, individuato tra i dirigenti in servizio. Poiché il GECT GO è dotato di una struttura snella, l'unico dirigente in servizio è individuato nel Direttore in carica, dott. Ivan Curzolo, che è stato nominato nella seduta assembleare del 11 febbraio 2020 a ricoprire il ruolo.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione ha dunque provveduto a predisporre la mappatura dei rischi, a valutare le aree di rischio e ad individuare le misure di prevenzione per la minimalizzazione del rischio. I soggetti che hanno preso parte alla costruzione ed all'adozione del piano sono i seguenti:

- Gli organi del GECT GO (Presidente, Vicepresidente e membri dell'Assemblea) che sono tenuti ad adottare tutti gli atti di indirizzo a carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- I dipendenti del GECT GO nonché i componenti del Segretariato permanente che sono chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel Piano, a collaborare con il responsabile della prevenzione alla corruzione nell'attività di monitoraggio e valutazione del Piano ed ai suoi aggiornamenti.

Nel processo di aggiornamento del presente Piano si è tenuto conto delle risultanze dell'attività condotta nel corso dei precedenti anni di attuazione dello stesso e del fatto che nel corso dell'anno

¹ Vedi decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato e Commissione UE Rapporto Anti-corruzione 3.2.2014 - COM(2014) 38 final

² Sito istituzionale del GRECO: [Welcome to the GRECO website \(coe.int\)](http://www.greco.int)

2020 non sono stati riscontrati fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative. In particolare, si evidenzia che:

- al RPCT non sono pervenute segnalazioni di possibili fenomeni corruttivi;
- nel corso dei monitoraggi effettuati non sono state rilevate irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo;
- non sono state irrogate sanzioni e non sono state rilevate irregolarità da parte degli organi esterni deputati al controllo contabile;
- Il GECT GO come organismo intermedio di implementazione dei progetti Europei è sottoposto regolarmente al controllo della Autorità di gestione del Programma Interreg Italia Slovenia;
- Il GECT GO inoltre è membro a pieno titolo del gruppo ristretto per la prevenzione dell'antifrode dello stesso Programma.

3. Analisi del rischio

3.1. Analisi del contesto esterno

Il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)"/"Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) in Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)" (GECT GO) è stato istituito ai sensi del regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, nonché ai sensi della legge della Repubblica Italiana del 7 luglio 2009 n. 88 e del Regolamento della Repubblica di Slovenia (Gazzetta ufficiale della Repubblica di Slovenia n. 31/2008 del 28 marzo 2008, pag. 2920) ed è iscritto nel Registro GECT GO istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo Italiano – Dipartimento per gli Affari regionali, al n. 3 in data 15 settembre e succ. mod. dd. 17 febbraio 2014. Essendo un ente di diritto pubblico sottoposto da statuto alla norma italiana, il GECT GO è chiamato ad attuare le misure di prevenzione previste dall'Allegato 1 del PNA 2019.

Sono componenti del GECT GO i tre comuni dell'area transfrontaliera italo slovena:

- Comune di Gorizia (Repubblica Italiana);
- Mestna Občina Nova Gorica (Comune di Nova Gorica, Repubblica di Slovenia);
- Občina Šempeter-Vrtojba (Comune di Šempeter-Vrtojba, Repubblica di Slovenia).

Attraverso l'istituzione del GECT GO, i tre comuni hanno voluto unire le tre città in una visione comune programmatica al fine di poter estendere i propri servizi nonché le proprie infrastrutture ad una comunità di quasi 80.000 abitanti sull'intera area transfrontaliera.

Il GECT GO ha il compito di promuovere e sostenere la cooperazione territoriale estesa a tutte le attività connesse allo sviluppo regionale e al rafforzamento della coesione economica e sociale (Convenzione art. 2) nonché promuovere l'implementazione dei programmi di cooperazione territoriale e dei progetti cofinanziati dall'UE e da altri meccanismi finanziari (Statuto art. 3).

Inoltre il GECT GO svolge da previsione statutaria le seguenti funzioni:

- promuovere il benessere e l'aumento della qualità della vita dei cittadini dell'area interessata;

- nel quadro degli obiettivi prefissati l'implementazione di altre azioni specifiche, programmi, progetti, con o senza contributo finanziario dell'UE;
- aumentare la consapevolezza del vantaggio competitivo a livello locale e regionale della cooperazione territoriale indirizzata al rafforzamento della coesione economica e sociale nell'area in cui il GECT GO opererà, nonché del ruolo di importanza strategica rispetto alla cooperazione transfrontaliera e il ruolo che i componenti del GECT GO potranno avere;
- garantire le risorse umane e finanziarie necessarie allo svolgimento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati, assicurare un adeguato flusso di informazioni e dati, nonché divulgare e portare a conoscenza della cittadinanza i risultati e le attività svolte;
- sostenere e difendere gli interessi e le istanze dei territori in cui esso opera nel processo decisionale europeo rispetto alle politiche regionali e settoriali, nel quadro istituzionale dell'UE e delle sue procedure;
- assicurare e favorire la concertazione, il dialogo e il dibattito politico, la condivisione delle strategie per la gestione dell'area transfrontaliera nonché la loro coerenza, facilitando la realizzazione di progetti comuni sui temi oggetto del mandato del GECT GO e promuovendo la cooperazione in tutti gli ambiti rilevanti per un armonioso sviluppo del territorio;
- assicurare il dialogo e confronto rispetto alla pianificazione del tessuto urbano e della tutela dell'ambiente dell'area del GECT GO;
- favorire lo sviluppo del turismo nell'area anche attraverso una promozione congiunta del territorio e delle sue risorse naturali e culturali;
- sostenere la diffusione della cultura come strumento indispensabile per la conoscenza e il rispetto reciproci.

Nato da una forte volontà europea di superamento dei confini, il GECT GO ha in sostanza il compito di implementare una strategia transfrontaliera negli ambiti di intervento individuati dai tre Comuni fondatori, attraverso una programmazione e una implementazione unitaria da entrambi i lati del confine.

Alla data odierna il GECT GO partecipa:

- in qualità di Beneficiario unico, ai progetti ITI (Isonzo-Soča e Salute-Zdravstvo) finanziati sul Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, obiettivi tematici O.T. 6 "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse" e O.T. 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente". Per l'implementazione di questi due progetti il GECT GO svolge anche il ruolo di Organismo Intermedio;
- in qualità di Project Partner (PP) in un progetto (Cyclewalk) approvato sul Programma Interreg Europe 2014-2020, obiettivo tematico O.T. 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio";
- come beneficiario di due progetti (CB PUMP e Cross-border e-procurement) approvati dall'iniziativa B-Solutions promossa dalla Direzione generale della Politica regionale e urbana della Commissione europea (DG REGIO) e gestito dall'Associazione delle regioni frontaliere europee (AEBR). I progetti, seppure conclusi, richiedono ancora la partecipazione del GECT GO per la condivisione e disseminazione dei risultati;

- come strumento per l'implementazione delle attività delle città di Nova Gorica (Slovenia) e Gorizia - Capitale europea della Cultura 2025, per la quale la Regione Autonoma FVG ha concesso un contributo straordinario con la L.R. 28 dicembre 2018, n. 29, articolo 7, c. da 9 a 11 (modificata con l'art. 47 della L.R. 30 aprile 2019, n. 6), rifinanziato nel 2020.

In particolare, il Programma Interreg V A Italia-Slovenia 2014-2020 ha assegnato 10 milioni di euro al GECT GO per due azioni pilota che puntano a favorire uno sviluppo comune e integrato del territorio transfrontaliero di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. Si tratta del progetto Isonzo-Soča e del progetto Salute-Zdravstvo, che costituiscono un investimento territoriale integrato, uno strumento per realizzare una strategia di sviluppo territoriale che può essere applicata su un territorio ben definito. L'investimento territoriale integrato (ITI) è uno strumento di sviluppo introdotto nel quadro normativo della programmazione europea 2014-2020 che permette l'implementazione di una strategia in modo integrato, attingendo e combinando i fondi di finanziamento da almeno due differenti assi prioritari derivanti dallo stesso o da diversi Programmi operativi europei. In questo contesto il GECT GO, oltre ad essere beneficiario unico del finanziamento, svolge anche la funzione di Organismo Intermedio con funzioni delegate da parte dell'Autorità di Gestione del Programma.

Lo scopo principale di questo strumento è fornire una strategia a lungo termine volta ad affrontare sfide sociali ed economiche per una ben definita area geografica. Il GECT GO ha potere di agire sia in Italia che in Slovenia per realizzare progetti comuni e può investire sul territorio unico delle tre città senza vincoli di confini nazionali ed amministrativi, che invece vincolano il territorio di competenza dei tre singoli comuni fondatori. Per realizzare le infrastrutture previste dai progetti europei il GECT GO può decidere se applicare la normativa slovena oppure la normativa italiana nel diritto applicabile sugli appalti. L'art. 39 comma 5 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, infatti, autorizza i GECT GO ad applicare le disposizioni nazionali dello Stato membro nel quale il soggetto congiunto ha la sua sede sociale sia le disposizioni nazionali dello Stato membro in cui il GECT GO esercita le sue attività. Nel caso del GECT GO, questa norma si è resa indispensabile per poter attuare gli investimenti infrastrutturali transfrontalieri, fino ad ora inattuabili per la mancanza di norme che regolassero l'esecuzione di una infrastruttura sul territorio di due stati membri. È su questa base normativa che viene avviato il primo investimento infrastrutturale unico in territorio transfrontaliero: la pista ciclabile dell'Isonzo, dove l'investimento viene suddiviso in 4 lotti, due lotti da realizzare su normativa slovena in territorio sloveno, un lotto su normativa italiana in territorio italiano ed un lotto misto, che correrà sia su territorio italiano che su territorio sloveno.

Nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020, il sistema di controllo coinvolge l'Autorità di Gestione, i controllori indipendenti individuati in Italia ed in Slovenia, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.³ Inoltre il GECT GO fa parte a pieno titolo della task force sulla prevenzione delle frodi nel Programma che si riunisce periodicamente e adotta linee guida per la prevenzione della corruzione.⁴ La normativa comunitaria, in particolare i Regolamenti CE n. 1303/2013 e n. 1299/2013, richiama costantemente l'importanza dei controlli come garanzia dell'efficienza e della trasparenza, con riferimento ai contenuti e alle procedure delle operazioni e

³ [Manuale di rendicontazione applicabile in parte anche ai progetti ITI](#)

⁴ Antifraud Measures and Action Plan, ultimo aggiornamento dicembre 2020

detta precise disposizioni in merito alla loro organizzazione e agli adempimenti richiesti ad ogni livello di responsabilità.

Infine, GECT GO è stato identificato come struttura di gestione della Capitale Europea della Cultura GO! 2025 dopo un accurato processo di valutazione, analizzando punti deboli e di forza nonché possibili alternative e tenendo conto delle raccomandazioni nella relazione della Giuria.

3.2. Contesto interno

Governance e struttura

Lo statuto del GECT GO prevede al suo art. 6 che gli Organi di amministrazione del Gruppo siano i seguenti: l'Assemblea, il Presidente e il Direttore. L'Assemblea provvede alla costituzione del Collegio dei Revisori dei Conti e, su proposta del Direttore, nomina i componenti dei Comitati permanenti. L'Assemblea è composta per metà da rappresentanti della parte italiana e metà da rappresentanti della parte slovena. Sette componenti rappresentano il Comune di Gorizia, cinque componenti il Comune città di Nova Gorica e due componenti il Comune di Šempeter-Vrtojba. I rispettivi Consigli comunali nominano, su proposta dei rispettivi Sindaci, i componenti dell'Assemblea. All'assemblea, che è l'organo sovrano del GECT GO, compete l'elezione del presidente, del vicepresidente nonché la nomina del direttore che è organo tecnico, incaricato di implementare l'attività del GECT GO. Le cariche dei componenti dell'assemblea hanno durata quadriennale, così come la durata dell'incarico del direttore, mentre le cariche di presidente e vicepresidente durano 2 anni. La struttura organizzativa del GECT GO è composta da una componente tecnica prevista all'art. 8 dello statuto (i Comitati permanenti) composti da esperti dei settori per i quali vengono determinati. I componenti vengono nominati dall'assemblea su proposta del Direttore. A marzo 2021 i comitati permanenti del GECT GO sono i seguenti: trasporti, urbanistica, energia, salute, cultura e formazione, sport. I Comitati hanno funzione di indirizzo e consultazione, non vincolanti e i loro membri non sono retribuiti.

L'art. 8 dello statuto dispone in merito al funzionamento del GECT GO ed alla sua dotazione organica, prevedendo che il Direttore venga affiancato da un Segretariato costituito su base congiunta italo-slovena con il consenso dell'Assemblea. Per quanto riguarda la dotazione organica e la conseguente gestione del personale del Segretariato, la selezione dello stesso e l'individuazione delle risorse umane da destinare al suo funzionamento, anche con lo strumento del distacco e/o del comando oppure reclutando il personale esternamente attraverso bandi pubblici, le parti rinviano all'accordo che è intervenuto tra i componenti del GECT GO e che è stato formalizzato con separata convenzione sottoscritta in data 29 aprile 2016.

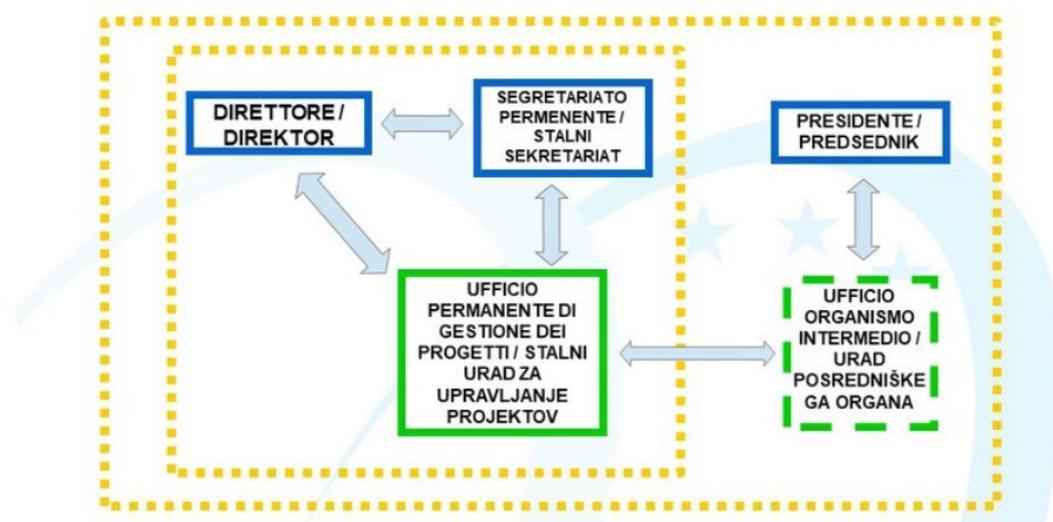
L'accordo prevede che i componenti del GECT GO individuino il personale necessario al corretto funzionamento della struttura del GECT GO stesso, garantendo la presenza costante e periodica del personale presso la sede del GECT GO nonché l'assegnazione di personale per i compiti nell'ambito di gruppi progettuali, definendo le modalità di individuazione della dotazione organica necessaria al corretto funzionamento della struttura del GECT GO e sulle modalità di copertura finanziaria dei costi per il predetto personale.

In data 27 novembre 2015 il direttore del GECT GO, previa consultazione con l'Assemblea, ha adottato un Regolamento interno per la propria organizzazione prevedendo che il GECT GO si doti della seguente struttura organizzativa:

a) il Segretariato permanente; b) l'Ufficio Organismo Intermedio; c) l'Ufficio permanente di gestione dei progetti.

Attualmente la struttura organizzativa del GECT GO è dunque così articolata:

Ufficio	Personale
Direttore	1 Dirigente
Segretariato permanente e Ufficio Organismo Intermedio - UOI	2 dipendenti in distacco dai Comuni di Gorizia e di Nova Gorica
Ufficio Permanente di Gestione dei progetti - UPGI	5 dipendenti full-time a tempo determinato



Dal 2016 il Segretariato permanente, inoltre il GECT GO ha assunto il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) N. 1299/2013 per la gestione degli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea nell'ambito dei quali il GECT GO, ricopre il ruolo di Organismo Intermedio, una unità funzionalmente indipendente di diretto controllo del Presidente, onde salvaguardare il principio di separazione delle funzioni ed evitare ogni potenziale conflitto d'interesse.

3.3 Identificazione e mappatura del rischio

Il PNA individua le seguenti aree, comuni e obbligatorie, a maggior rischio di corruzione (come riportate nell'allegato 1 del PNA – non tutte però sono rilevanti per il GECT GO). Inoltre, data la natura specifica di Gruppo europeo di cooperazione territoriale e del suo ruolo come Organismo Intermedio si fa anche un breve riferimento al PNA 2018 che individua delle misure specifiche per le Regioni e i ministeri nella gestione dei fondi europei. Il GECT GO non essendo un'autorità di gestione non eroga direttamente finanziamenti ai progetti selezionati ma è solo beneficiario di fondi UE e per i fondi che riceve svolge anche le funzioni di Organismo intermedio.

Allegato 1 PNA 2019 – mappatura delle aree rilevanti per il GECT GO		
<i>Principali aree di rischio per tutte le PA</i>	<i>Riferimento</i>	<i>Rilevanza per il GECT GO</i>
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)	Non rilevante per il GECT GO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)	Non rilevante per il GECT GO
Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento	Rilevante: area C, D, E
Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10	Rilevante: area A
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)	Non rilevante
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)	Non rilevante
Incarichi e nomine	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)	Collegate all'area A e B
Affari legali e contenzioso.	Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)	Non rilevante
Principali Aree di Rischio previste dal PNA 2018 – Parte Speciale II – le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione		
Individuazione degli interventi e l'assegnazione delle risorse, fase propedeutica alle altre e caratterizzata da un elevato grado di complessità anche in ragione della compresenza di decisioni di indirizzo politico e di tipo tecnico-amministrativo;		NON rilevante per il GECT GO in quanto non è autorità di gestione
La gestione e il controllo, fase in cui rilevano le attività delle Autorità individuate dal Regolamento 1303/2013/UE che gestiscono il processo di assegnazione dei finanziamenti, la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo dei progetti;		NON rilevante per il GECT GO in quanto non è autorità di gestione
L'attività degli Organismi Intermedi, cui spetta lo svolgimento di significative attività loro assegnate dalle Autorità di Gestione e dalle Autorità di controllo.		Rilevante per il GECT GO: area E

Tali aree descritte sopra, nel caso del GECT GO non sono tutte rilevanti, e quindi sono state analizzate quelle più salienti seguendo in parte la classificazione del vecchio programma triennale e aggiungendo una ulteriore sezione sull'Organismo intermedio nell'area di rischio E:

Area di Rischio	Ufficio	Nome del processo
A	Presidente, Direttore, Segretariato permanente	Assunzione di risorse umane
B	Direttore, Segretariato permanente o Ufficio Permanente Gestione Progetti	Affidamento di consulenze e incarichi
C	Direttore, Segretariato permanente o Ufficio Permanente Gestione Progetti	Affidamento di lavori, forniture e servizi
D	Presidente, Direttore, e Ufficio Permanente Gestione Progetti (UPGP)	Formazione dei partenariati di progetto. Implementazione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti
E	Presidente, Direttore, Ufficio per l'Organismo intermedio (UOI)	Monitoraggio progetti in veste di Organismo intermedio

Data la natura specifica del GECT GO e vista la sua dimensione organizzativa ridotta, l'indagine è stata limitata alle attività più rilevanti per il GECT GO:

Area A - Assunzione di risorse umane	
1	Programmazione dell'effettiva necessità
2	Violazione delle norme del Regolamento interno di organizzazione
3	Pubblicazione bando, svolgimento delle prove concorsuali, comunicazione ai candidati
Area B - Affidamento di consulenze e incarichi	
1	Programmazione delle risorse e analisi delle competenze interne all'ente rispetto ai carichi di lavoro ed alle singole attività da svolgere nel corso dell'anno
2	Redazione della determina dirigenziale
3	Verifica del corretto svolgimento dell'incarico da parte del collaboratore
4	Pagamento del corrispettivo a seguito di ricevimento di regolare mandato di pagamento autorizzato dal Dirigente dopo le necessarie verifiche e controlli
Area C - Affidamento di lavori, servizi e forniture	
1	Redazione della determina a contrarre indicante la procedura scelta ai sensi del codice degli appalti italiano o sloveno (Definizione dell'oggetto dell'affidamento Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento)
2	Messa in atto delle operazioni di avvio della procedura stessa, predisposizione degli atti di aggiudicazione e relative verifiche (Requisiti di qualificazione, requisiti di aggiudicazione, valutazione delle offerte, verifica dell'eventuale anomalia delle offerte, procedure negoziate, affidamenti diretti, revoca del bando, redazione del cronoprogramma e del capitolato)
3	Pubblicazione degli atti nella sezione del Sito "Amministrazione Trasparente" nonché per gli ulteriori casi previsti dalla norma
4	Verifica della fase esecutiva del contratto e relativi adempimenti. Varianti in corso di esecuzione del contratto. Subappalto. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.
Area D - Formazione dei partenariati di progetto. Implementazione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti – Ufficio Permanente Gestione Progetti (UPGP)	
1	Valutazione della coerenza con il piano strategico del GECT GO, e assenso presidenza e nomina referente di progetto

2	Ricerca fonte di finanziamento e partners e redazione project fiche e attività di progetto
3	Controllo, monitoraggio delle attività e del budget dei progetti, e programmazione delle risorse interne per singola azione progettuale
4	Approvazione delle determinazioni a contrarre previa verifica di capienza del budget e di ammissibilità della spesa, approvazione della liquidazione delle fatture previa verifica da parte del Responsabile del procedimento dell'avvenuta fornitura/prestazione
5	Contabilizzazione nell'ambito del progetto delle spese eleggibili e redazione ed invio del Rendiconto secondo le norme e modalità previste.
Area E – Monitoraggio progetti in veste di Organismo intermedio (OI)	
1	Selezione e monitoraggio del progetto e previsioni di spesa
2	Ammissibilità modifiche progettuali
3	Verifiche per il rimborso richiesto dal beneficiario
4	Attestazione della spesa
5	Flusso di informazioni con l'Autorità di gestione programma Interreg Italia – Slovenia

4. Valutazione del rischio

Il PNA stabilisce che, per ciascuna area di rischio, si debba procedere all'esatta identificazione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione, pertanto è necessario effettuare preliminarmente una mappatura dei processi interni esposti a maggior rischio.

La mappatura dei processi, che deve essere effettuata per le aree di rischio individuate con il coinvolgimento dei responsabili competenti sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione, deve portare alla realizzazione di un Catalogo dei processi. Il PNA prevede inoltre che l'attività di identificazione dei rischi, successiva all'individuazione dei processi particolarmente esposti a rischio di corruzione, vada svolta preferibilmente nell'ambito di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento del personale per le aree di rispettiva competenza, sempre sotto il coordinamento del Responsabile anticorruzione.

I rischi di corruzione, individuati mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti, vengono riportati in un Registro dei rischi che contiene, oltre all'elenco dei rischi individuati, una valutazione qualitativa degli stessi attraverso diversi indicatori che ne misurano la probabilità dal punto di vista qualitativo di verificarsi tenendo conto dell'impatto organizzativo, economico e d'immagine. La valutazione del rischio corruttivo è stata realizzata con il pieno coinvolgimento e la diretta partecipazione di tutti i dipendenti e del dirigente che ha coordinato le varie attività. L'attività è stata inoltre introdotta da un ciclo di formazione individuale con la consultazione della normativa e sulla visione di materiale esplicativo.

Metodologia usata per il calcolo del rischio

Come premesso, l'analisi dei rischi è stata condotta secondo la metodologia descritta dall'Allegato n. 1 al PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. L'analisi del rischio ha l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo. Sulla base delle risultanze dell'attività di identificazione dei rischi, è stata effettuata una valutazione qualitativa della probabilità che lo specifico rischio individuato si realizzi e delle

conseguenze che esso è in grado di produrre, tanto nel contesto interno all'Ente quanto nel contesto esterno, al fine di giungere alla determinazione del complessivo livello di rischio corruttivo, rappresentato mediante una scala di misurazione ordinale **Altissimo, Alto, Medio, Basso, Molto basso, Inesistente**, allo scopo di fornire una misurazione del livello di rischio associabile al singolo processo, attività o evento rischioso.

Ai fini della valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo, per ciascun processo si è tenuto conto dei seguenti indicatori di rischio:

- 1) **Indicatore 1 (Discrezionalità)** - livello di discrezionalità del processo decisionale, la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- 2) **Indicatore 2 (Interessi esterni)** presenza di interessi esterni, in particolare rilevanza economica, la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- 3) **Indicatore 3 (Eventi corruttivi)** presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo, se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- 4) **Indicatore 4 (Trasparenza)** livello di trasparenza sostanziale nel processo, ed efficacia dei controlli, opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- 5) **Indicatore 5 (Gestione rischio)** grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio, l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;
- 6) **Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)** grado di influenza del RPCT nel processo decisionale, livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.

Dalla fase di analisi dei rischi e dalle indagini condotte sulla base dei predetti indicatori di rischio (vedi in dettaglio Allegato 1), è emerso che:

Nome del Processo	Giudizio sintetico	
Assunzione di risorse umane	Molto Basso	Area A Assunzione di risorse umane Il rischio complessivo è molto basso. Non ci sono sotto processi che presentano elementi di criticità.
Affidamento di consulenze e incarichi	Basso	Area B Affidamento di consulenze e incarichi Il rischio è basso e l'impatto organizzativo è marginale, pertanto la valutazione complessiva del rischio non è alta. Il processo rileva un punto di rischio medio nell'adozione della determina dirigenziale.
Affidamento di lavori, forniture e servizi	Basso	Area C Affidamento di lavori, forniture e servizi Il rischio complessivo è basso. Il processo rileva un punto di rischio nella redazione della determina a contrarre indicante la procedura scelta ai sensi del codice degli appalti italiano o sloveno e nella

		messa in atto delle operazioni di avvio della procedura stessa, predisposizione degli atti di aggiudicazione e relative verifiche.
Formazione dei partenariati di progetto. Implementazione, Controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti	Basso	Area D Formazione dei partenariati di progetto. Implementazione, controllo, monitoraggio e rendicontazione dei progetti - Ufficio Permanente Gestione Progetti (UPGP) Il rischio complessivo è basso. Il processo rileva un punto di rischio nella redazione della project fiche in quanto prevede un'alta discrezionalità e un contestuale presenza di interessi esterni. Inoltre, il processo rileva un punto di rischio nella approvazione delle determinazioni.
Monitoraggio progetti in veste di Organismo intermedio	Basso	Area E Monitoraggio progetti in veste di Organismo intermedio Il rischio complessivo è basso. Il processo rileva un punto di rischio nella approvazione delle modifiche progettuali sostanziali.

In particolare, dalla valutazione dei rischi così condotta (vedi Allegato 1), emerge che nel GECT GO il rischio di corruzione è complessivamente BASSO. Infatti, la valutazione di rischio effettuata sui 21 sottoprocessi individuati è risultata bassa su una scala ordinale che va da Altissimo, Alto, Medio, Basso, Molto basso, Inesistente. Considerando separatamente gli indicatori si rileva però dei punti di criticità.

Tutti i procedimenti amministrativi prendono avvio da un atto deliberativo dell'Assemblea che autorizza le azioni operative che verranno intraprese dalla struttura tecnica del GECT GO. Il Presidente o il Direttore, sulla base delle delibere assunte in sede assembleare e delle rispettive competenze definite dal Regolamento di funzionamento del GECT GO, attivano le procedure necessarie per avviare il processo. Nell'Allegato 1 che segue vengono esplicitati i soli processi operativi a rischio di corruzione ed il sistema di controlli attivati dal GECT GO nonché le azioni preventive da attivare.

5. Azioni e misure per la prevenzione

La sezione a seguire illustra lo sviluppo di alcune fra le misure generali individuate via via dai vari PNA succedutisi dal 2013, che restano attualmente codificate dal PNA 2019.

Controllo da parte del RTPC - La gestione del rischio corruttivo richiede un'attenta verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità a garantire la correttezza dell'azione amministrativa (art.1, comma 10, lett. a) della L. 190/2012). Al RTPC è pertanto affidata la responsabilità di eseguire un adeguato monitoraggio della corretta e continua attuazione delle misure di trattamento del rischio corruttivo. Il sistema di monitoraggio sull'attuazione delle misure di trattamento del PTPCT si colloca all'interno del sistema dei controlli interni e l'interlocuzione con il personale del GECT GO cui afferiscono i processi a rischio, è fondamentale non solo per la verifica dell'attuazione delle misure stesse, ma anche per la valutazione della loro efficacia.

Trasparenza - Sezione del Sito Amministrazione Trasparente - Il principio della trasparenza, inteso come accessibilità totale alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche

amministrazioni, è stato affermato con il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, con l'obiettivo di favorire il controllo diffuso da parte dei cittadini sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Tra gli obiettivi strategici del GECT GO rientra la Trasparenza grazie ad una:

- Gestione dei flussi informativi: dall'elaborazione dei dati alla pubblicazione sul sito web istituzionale;
- Modifiche e aggiornamento regolari alla sezione web "Amministrazione trasparente";
- Presenza di un DPO esterno che si occupa della disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e dell'accesso civico.

Codice etico e di comportamento - Il GECT GO si è dotato in data 21 aprile 2017 di un Codice Etico e di comportamento che è stato approvato con delibera assembleare. Il personale che opera all'interno del GECT GO svolge pertanto le proprie attività secondo i principi previsti dal codice. Il codice contiene i principi fondamentali espressione della politica del GECT GO e si applica, per quanto compatibile, non solo agli amministratori, ai dirigenti ed ai dipendenti e collaboratori o consulenti del GECT GO, ma anche ai portatori di interesse esterni, intendendo tali tutti i soggetti che comunque interagiscono con l'attività del GECT GO con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del GECT GO. Il Codice etico e di comportamento costituisce l'Allegato 2 al Piano.

Formazione - Il GECT GO intende perseguire l'organizzazione di specifiche attività formative rivolte al personale dipendente in materia di anticorruzione e trasparenza. Gli interventi formativi hanno l'obiettivo di far conseguire ai dipendenti conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti conseguenti relativi al Piano triennale anticorruzione e trasparenza. Stretta collaborazione in tal senso avverrà con i componenti fondatori del GECT GO ed INFORMEST, ente che opera a supporto del GECT GO tramite specifica convenzione, che porranno a disposizione della struttura le proprie conoscenze anche in termini di formazione continua.

Obbligo di astensione in caso di conflitti di interesse - Oltre alle previsioni contenute nel Codice etico e di comportamento, il GECT GO applica la disciplina prevista dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni. I componenti dell'Assemblea del GECT GO sottoposti all'obbligo normativo, all'atto del loro insediamento hanno firmato la dichiarazione di non incorrere in nessuna delle fattispecie ostative previste dal d.lgs 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e di aver verificato l'inesistenza di altre eventuali cause di incompatibilità con altre posizioni ricoperte tanto nel GECT GO quanto in altri enti. Si prevede l'emanazione di una direttiva interna per l'estensione delle auto-certificazioni e l'adozione di verifiche di conferibilità e compatibilità a tutti i titolari di incarichi previsti dalla normativa.

Whistleblowing - Il codice etico del GECT GO al suo art. 4 prevede che il dipendente rispetti le prescrizioni contenute nella Legge 190/2012 segnalando all'Ente eventuali situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza fermo restando l'obbligo di denuncia all'autorità giudiziaria. I dipendenti che segnalano l'occorrenza di un illecito sono tutelati ai sensi della normativa vigente. La normativa di recentissima applicazione (legge 30 novembre 2017, n. 179) ha modificato l'articolo

54 bis del Testo Unico del Pubblico Impiego stabilendo che il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione dell'ente o all'Autorità nazionale anticorruzione o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto a altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro. Il GECT GO si impegna, nell'ambito del Regolamento del 01 luglio 2020 per la gestione delle segnalazioni e per l'esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro di cui all'art. 54 bis Decreto legislativo n. 165/2001, ad introdurre un sistema di segnalazione di eventuali illeciti che rispetti le tutele disposte dalla norma.

Rotazione - Una notevole garanzia di avvicendamento nel controllo è dato dall'alternanza ogni due anni della carica del presidente, prevista all'art. 9 dello statuto. Per quanto riguarda la rotazione degli incarichi nell'ambito della struttura organizzativa interna del GECT GO, le dimensioni piccole dell'ente non consentano l'applicazione di tale misura, che renderebbe tra l'altro poco efficiente l'azione amministrativa stessa dell'ente. Tuttavia, vi è un avvicendamento costante delle funzioni di responsabile del procedimento in modo tale che la misura dell'alternanza trovi comunque applicazione.

Misure specifiche per il GECT GO in quanto Organismo intermedio (Parte Speciale II PNA 2018)

Organismo intermedio

- predisposizione di un flusso informativo regolare nei confronti dell'autorità di Gestione, grazie alla chiara definizione, negli atti di "delega", delle attribuzioni dell'Organismo intermedio con un costante monitoraggio sulle attività effettivamente realizzate. Vari adempimenti posti in capo all'Organismo intermedio diretti ad assicurare un sistema informativo che permetta all'AdG/AdC di disporre di tutti i dati relativi alle attività affidate;
- viene assicurare l'indipendenza e l'imparzialità del personale preposto ai compiti delegati, attraverso idonee misure di contrasto dei possibili conflitti di interesse, anche rivedendo in modo specifico, con riferimento cioè alla gestione dei fondi strutturali;
- la trasparenza degli atti, dati e informazioni è assicurata anche per quanto riguarda l'organizzazione e le attività attinenti allo svolgimento delle funzioni delegate relative alla gestione dei fondi europei, definizione di un sistema strutturato di flusso di dati, attraverso banche dati interoperabili, che consenta all'amministrazione delegante di poter verificare puntualmente le procedure di finanziamento gestite;
- predisposizione di manuali sulle modalità di espletamento delle attività; in particolare con il riferimento all'anti frode: Antifraud Measures and Action Plan del programma Italia – Slovenia;
- attuazione del codice etico e di comportamento e organizzazione di corsi di formazione ed aggiornamento del personale impiegato nonché di seminari, convegni e workshop per la circolazione delle informazioni e la diffusione di sistemi e best practice;

La Trasparenza nei progetti Europei

- Predisposizione sul sito di una sezione specifica dei progetti con regolare aggiornamento sull'implementazione - diffusione delle informazioni relative alla gestione dei progetti (agevolando, quindi, il controllo diffuso);
- Inserimento dei 2 progetti nell'apposita sezione all'interno di "OpenCoesione" dedicata alle misure di cooperazione europea: [OpenCoesione - GECT GO/EZTS GO](#);
- Utilizzo sistematico del Codice Unico di Progetto (CUP).

6. Monitoraggio e riesame

Il Responsabile Anticorruzione ed il Responsabile della Trasparenza coincidono nella figura del Direttore, come da delibera assembleare dd. 11 febbraio 2020. Il Responsabile della trasparenza, anche attraverso funzionari di supporto al compito, è tenuto ad adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013. Per quanto riguarda le specifiche misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza, di cui all'Art. 43, comma 2, del DLgs 33/2013, si prevede di attuare quanto segue:

- verifiche mensili, da parte dei singoli uffici, dell'attualità e della completezza delle informazioni pubblicate nelle sotto-sezioni di riferimento, sotto il controllo ed il coordinamento del Responsabile per la trasparenza;
- verifiche a campione, da parte del Responsabile per la trasparenza, dell'attualità e della completezza delle informazioni pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente", il cui esito è notificato tramite e-mail ai responsabili degli uffici interessati, insieme con le eventuali raccomandazioni per il miglioramento della qualità e della trasparenza dei dati;
- controllo continuativo, da parte del Responsabile per la trasparenza, della sezione "Amministrazione trasparente" del sito per verificarne la facilità di accesso, la rapidità di risposta, l'effettivo accesso ai dati da parte degli utenti (attraverso l'analisi delle statistiche di accesso);
- controllo continuativo, da parte del web-master, degli strumenti per l'analisi ed il monitoraggio del sito per il miglioramento continuo della qualità delle informazioni on-line e dei servizi digitali, anche con l'ausilio della bussola della trasparenza dei siti web(MagellanoPA);
- monitoraggio continuativo, da parte del responsabile per la trasparenza, dell'evoluzione della normativa di riferimento, incluse le circolari e le informazioni veicolate tramite i siti dell'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione), del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Aran (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni), dell'AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), di MagellanoPA (Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione) nonché del sito web dell'amministrazione vigilante;
- incontri e riunioni con i dipendenti, promossi dal Responsabile per la trasparenza, per ottimizzare il flusso delle informazioni e per rafforzare la cultura e i principi della trasparenza e dell'integrità. Il Responsabile della trasparenza, con il supporto del Segretariato Permanente, adempie agli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione Trasparente" (<http://www.euro-go.eu/it/amministrazione-trasparente>).

Qualora le informazioni non fossero disponibili sul sito istituzionale, vi è il diritto dell'interessato, a norma del D.lgs 33/2013 così come modificato dal D.lgs n. 97/2016, di farne richiesta tramite l'istituto dell'accesso civico direttamente al Responsabile della Trasparenza con semplice istanza trasmessa via posta elettronica ed in forma gratuita (salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali).

7. Aggiornamento del Piano

Tenuto conto della natura obbligatoria dell'aggiornamento, e in correlazione a detta obbligatorietà, si ritiene che la funzione di aggiornamento del piano, debba essere individuata nel necessario collegamento con l'attività di sorveglianza, controllo e monitoraggio sull'efficacia e sul funzionamento del piano medesimo, effettuata nel corso dell'anno, a cura del responsabile della prevenzione anticorruzione. Al riguardo, va ricordato che il responsabile anticorruzione ha l'obbligo di vigilare sui due seguenti fondamentali aspetti: il funzionamento del piano e l'osservanza dello stesso. L'aggiornamento ha, oltre alla funzione di aumentare il livello di trasparenza, quella di operare il necessario adeguamento alle criticità manifestatesi a seguito dell'attività di vigilanza, di controllo e di verifica posta in capo al responsabile anticorruzione. Allo stesso modo occorre operare in caso di mutamenti "nell'attività dell'amministrazione. Poiché il piano redatto dal GECT GO è aggiornato a marzo 2021, si prevede la prima relazione del responsabile anticorruzione nei termini previsti dalla norma entro il 15 dicembre 2021 (art. 1, comma 14 della Legge 190/2012).

Nella prossima revisione si prevede vi possano essere le seguenti sezioni relative agli eventuali compiti futuri che il GECT GO potrà assumere:

- Delivery structure della Capitale europea della Cultura 2025, che vede come città vincitrici due delle fondatrici del GECT GO, Nova Gorica e Gorizia;
- Gestione di strumenti europei dedicati in fase di definizione dai Regolamenti sul nuovo periodo di Programmazione 2021 -2027 attualmente in fase di scrittura e approvazione.

ALLEGATI

Allegato 1 - Tabella di valutazione dei rischi

Allegato 2 - Codice etico di comportamento [Atti generali - Amministrazione Trasparente GECT GO / EZTS GO \(euro-go.eu\)](#)

Allegato 3 - Regolamento interno del GECT GO [Atti generali - Amministrazione Trasparente GECT GO / EZTS GO \(euro-go.eu\)](#)

Allegato 1 Tabella di valutazione dei rischi

L'approccio metodologico è stato riconsiderato di recente. In occasione della pubblicazione del PNA alla fine del 2019, l'ANAC ha infatti ritenuto di rivedere e chiarire le modalità di valutazione del rischio di corruzione, prescrivendo la necessità di abbandonare la metodologia a suo tempo indicata all'Allegato 5 del PNA 2013 e raccomandando il ricorso ad un approccio di valutazione diverso. Il PNA 2019 suggerisce, tra le varie opzioni di approccio utilizzabili, di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza. Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri, ricorrendo, per la formulazione di un giudizio sintetico sul rischio, all'applicazione di una scala di misurazione ordinale (ad esempio: alto, medio, basso).

Come premesso, l'analisi dei rischi è stata condotta secondo la metodologia descritta dall'Allegato n. 1 al PNA 2019 approvato con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. L'analisi del rischio ha l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio corruttivo. Sulla base delle risultanze dell'attività di identificazione dei rischi, è stata effettuata una valutazione della probabilità che lo specifico rischio individuato si realizzi e delle conseguenze che esso è in grado di produrre, tanto nel contesto interno all'Ente quanto nel contesto esterno, al fine di giungere alla determinazione del complessivo livello di rischio corruttivo, rappresentato mediante una scala di misurazione ordinale: *Altissimo, Alto, Medio, Basso, Molto basso, inesistente*, allo scopo di fornire una misurazione del livello di rischio associabile al singolo processo rischioso.

Ai fini della valutazione della probabilità e dell'impatto del rischio corruttivo, per ciascun processo si è tenuto conto dei seguenti indicatori di rischio:

- 1) **Indicatore 1 (Discrezionalità)** - livello di discrezionalità del processo decisionale: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- 2) **Indicatore 2 (Interessi esterni)** presenza di interessi esterni: in particolare rilevanza economica, la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- 3) **Indicatore 3 (Eventi corruttivi)** presenza di precedenti eventi corruttivi nel medesimo processo: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- 4) **Indicatore 4 (Trasparenza)** livello di trasparenza sostanziale nel processo ed efficacia dei controlli, opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- 5) **Indicatore 5 (Gestione rischio)** grado di attuazione delle misure di trattamento del rischio; l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;
- 6) **Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)** grado di influenza del RPCT nel processo decisionale; livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità.

La fase di ponderazione dei rischi è stata condotta sulla base delle risultanze della precedente fase di analisi e ha lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio, nonché le priorità e l'urgenza di trattamento dei rischi, in considerazione degli obiettivi dell'organizzazione dell'ente e il contesto in cui opera, attraverso il loro confronto. Tenuto conto dell'impatto organizzativo, l'identificazione e la programmazione delle misure sono state indentificate con il più ampio coinvolgimento dei soggetti cui spetta la responsabilità della loro attuazione, anche al fine di individuare le modalità più adeguate in tal senso.

Area A	Assunzione di risorse umane - valutazione complessiva <i>molto basso</i>					
RESPONSABILI	Presidente, Direttore, Segretariato permanente					
EVENTO CHE DETERMINA L'AVVIO DEL PROCESSO	Delibera assembleare che autorizza la spesa, determina dirigenziale che autorizza l'avvio del procedimento e incarica un responsabile del procedimento che sarà responsabile della procedura di selezione.					
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Programmazione dell'effettiva necessità relativamente all'acquisizione di risorse umane rispetto ai carichi di lavoro e/o attività progettuali inserita nel bilancio preventivo deliberato dall'Assemblea, determina dirigenziale che autorizza l'avvio del procedimento, distinzione di ruolo tra il direttore che avvia il processo e il responsabile che segue il procedimento, applicazione del Regolamento Interno di organizzazione, assunzione validata dal presidente dell'assemblea.					
POSSIBILI RISCHI	Motivo del ricorso all'assunzione non adeguato nella programmazione dell'effettiva necessità; individuazione di requisiti inadeguati, insufficienti o atti ad orientare la scelta verso una risorsa specifico nella determina dirigenziale.					
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Processo	Indicatore 1 (Discrezionalità)	Indicatore 2 (Interessi esterni)	Indicatore 3 (Eventi corruttivi)	Indicatore 4 (Trasparenza)	Indicatore 5 (Gestione rischio)	Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)
1 - Programmazione dell'effettiva necessità	basso	basso	inesistente	molto basso	molto basso	molto basso
2 - Violazione delle norme del Regolamento interno di organizzazione	basso	medio	inesistente	molto basso	molto basso	molto basso
3 - Pubblicazione bando, svolgimento delle prove concorsuali, comunicazione ai candidati	basso	medio	inesistente	molto basso	basso	molto basso
Giudizio sintetico	Processo 1 – molto basso					

	<p>Processo 2 – molto basso Processo 3 – basso</p> <p>Il rischio complessivo è molto basso. Non ci sono sotto processi che presentano elementi di criticità.</p>
Dati evidenza, azioni preventive in atto, e motivazione della misurazione applicata	<p>L'ente opera per mezzo di regolamenti interni che determinano con chiarezza le procedure da attuare per le procedure di assunzione. Il processo coinvolge più persone e si basa su una chiara base documentale: la programmazione relativa all'utilizzo delle risorse umane attraverso il bilancio previsionale annuo e il piano d'attività triennale.</p> <p>La pubblicazione del bando avviene sul sito dell'ente, le prove concorsuali sono aperte al pubblico, la valutazione dei candidati avviene con criteri oggettivi prestabiliti nel bando, sono giudicati da una commissione pluridisciplinare con prove prestabilite in busta chiusa che vanno scelte dai candidati.</p> <p>Monitoraggio costante relativamente al processo di trasparenza da parte del Responsabile anticorruzione.</p> <p>Formazione dei nuovi assunti: anticorruzione, trasparenza, codice etico e regolamento interno del GECT GO.</p>
AZIONI PREVENTIVE DA ATTUARE	Nuove disposizioni di selezione più snello e digitale della pubblica amministrazione in fase di approvazione a livello centrale.

Area B	Affidamento di consulenze e incarichi – valutazione complessiva <i>basso</i>
RESPONSABILI	Direttore, Segretariato permanente o Ufficio Permanente Gestione Progetti
EVENTO CHE DETERMINA L'AVVIO DEL PROCESSO	Delibera assembleare che autorizza la spesa, determina dirigenziale che autorizza l'avvio del procedimento e incarica un responsabile del procedimento che sarà responsabile della procedura di selezione per l'affidamento degli incarichi.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Programmazione delle risorse e analisi delle competenze interne all'ente rispetto ai carichi di lavoro ed alle singole attività da svolgere nel corso dell'anno;</p> <p>Inserimento dei fabbisogni e dei relativi costi nel bilancio preventivo deliberato dall'Assemblea o previsti dai progetti specifici;</p> <p>Adozione della determina del Direttore che autorizza l'avvio della procedura;</p> <p>Assegnazione della procedura al personale del Segretariato permanente nel caso in cui il procedimento non sia nell'ambito di progetti specifici bensì di attività generale del GECT GO in caso contrario assegnazione della procedura in capo all'Ufficio Permanente Gestione Progetti;</p> <p>Il responsabile del procedimento attua gli atti necessari alla finalizzazione dell'incarico;</p>

	<p>Il Direttore, nel caso di incarichi assegnati all'Ufficio Permanente Gestione Progetti o il Presidente nel caso di incarichi assegnati per il funzionamento generale del GECT GO stipula il contratto con il collaboratore; Verifica del corretto svolgimento dell'incarico da parte del collaboratore da parte del Responsabile del Procedimento;</p> <p>Pagamento del corrispettivo a seguito di ricevimento di regolare mandato di pagamento autorizzato dal Dirigente dopo le necessarie verifiche e controlli.</p>					
POSSIBILI RISCHI	<p>Ricorso alla prestazione esterna non motivato; costo della prestazione troppo elevato rispetto alla prestazione da erogare; individuazione di requisiti inadeguati, insufficienti o atti ad orientare la scelta verso un collaboratore specifico; metodo di individuazione del candidato volutamente volto ad affidare l'incarico ad uno specifico collaboratore; mancato rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi per i membri della commissione; composizione della commissione non adeguata; omissione della verifica degli adempimenti di legge e del corretto svolgimento dell'incarico.</p>					
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Processo	Indicatore 1 (Discrezionalità)	Indicatore 2 (Interessi esterni)	Indicatore 3 (Eventi corruttivi)	Indicatore 4 (Trasparenza)	Indicatore 5 (Gestione rischio)	Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)
1- Programmazione delle risorse e analisi delle competenze interne all'ente rispetto ai carichi di lavoro ed alle singole attività da svolgere nel corso dell'anno	medio	medio	inesistente	basso	basso	molto basso
2- Redazione della determina dirigenziale	medio	medio	inesistente	basso	medio	basso
3 - Verifica del corretto svolgimento dell'incarico da parte del collaboratore	basso	medio	inesistente	molto basso	basso	molto basso
4 - Pagamento del corrispettivo a seguito di ricevimento di regolare mandato di pagamento autorizzato dal Dirigente dopo le necessarie verifiche e controlli	molto basso	basso	inesistente	basso	molto basso	molto basso
Giudizio sintetico	<p>Processo 1 - basso Processo 2 - medio Processo 3 - basso</p>					

	<p>Processo 4 - molto basso</p> <p><i>Il rischio complessivo è basso e l'impatto organizzativo è marginale. Il processo rileva un punto di rischio medio nell'adozione della determina dirigenziale.</i></p>
Dati evidenza, azioni preventive in atto e motivazione della misurazione applicata	<p>Applicazione del Regolamento interno per il conferimento d'incarichi ad esperti esterni all'amministrazione;</p> <p>Rotazione nella composizione delle commissioni di valutazione delle candidature;</p> <p>Coinvolgimento di soggetti diversi;</p> <p>Atti procedurali ufficiali e trasparenti inseriti nella sezione del sito "Amministrazione Trasparente" ;</p> <p>monitoraggio costate dell'effettiva pubblicazione:</p> <p>Utilizzo della check list per gli esperti esterni prevista dal programma Interreg ITA-SLO:</p> <p>Indagine di mercato preventiva.</p>
AZIONI PREVENTIVE DA ATTUARE	<p>-Valutazione di ulteriori misure di gestione del rischio in linea con la nuova programmazione europea 2021-2027</p> <p>- Possibilità di attingere se possibile dagli elenchi dei professionisti predisposti dai Comuni o Regione FVG</p>

Area C	Affidamento di lavori, forniture e servizi – valutazione complessiva <i>basso</i>
RESPONSABILI	Presidente, Direttore, Segretariato permanente o Ufficio Permanente Gestione Progetti
EVENTO CHE DETERMINA L'AVVIO DEL PROCESSO	Delibera assembleare che autorizza la spesa, inserimento nel programma biennale degli acquisti di beni e servizi/programma triennale dei lavori pubblici, determina dirigenziale che autorizza l'avvio del procedimento e incarica un responsabile del procedimento (RUP) che sarà responsabile della procedura di selezione per l'affidamento di lavori, forniture e servizi.

DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Redazione della determina a contrarre indicante la procedura scelta ai sensi del codice degli appalti italiano o sloveno (se necessario, delibera assembleare sul diritto da applicare in base all'Accordo stipulato dalle Amministrazioni comunali componenti del GECT GO);</p> <p>Osservanza del regolamento interno di organizzazione per le procedure sotto soglia comunitaria, predisposizione degli atti della procedura ai sensi del regolamento interno per gli acquisti o del Regolamento interno di organizzazione;</p> <p>Nomina del responsabile unico del procedimento (RUP), conseguente messa in atto delle operazioni di avvio della procedura stessa, predisposizione degli atti di aggiudicazione e relative verifiche, comunicazione e pubblicazione degli atti nella sezione del Sito "Amministrazione Trasparente" nonché per gli ulteriori casi previsti dalla norma;</p> <p>Verifica della fase esecutiva del contratto e relativi adempimenti.</p>					
POSSIBILI RISCHI	<p>Alterazione del perseguimento del pubblico interesse nella impostazione della strategia di gara; conflitti di interesse o applicazioni distorte nelle fasi di selezione del contraente; alterazione o omissioni dei controlli, delle verifiche, della trasparenza della procedura; mancata o insufficiente verifica dell'esecuzione del contratto; predisposizione di documentazione non completa o non idonea alla procedura; definizione di requisiti troppo restrittivi; frazionamento artificioso.</p>					
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Processo	Indicatore 1 (Discrezionalità)	Indicatore 2 (Interessi esterni)	Indicatore 3 (Eventi corruttivi)	Indicatore 4 (Trasparenza)	Indicatore 5 (Gestione rischio)	Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)
1 - Redazione della determina a contrarre indicante la procedura scelta ai sensi del codice degli appalti italiano o sloveno. Definizione dell'oggetto dell'affidamento. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	medio	medio	inesistente	basso	medio	molto basso
2 - Messa in atto delle operazioni di avvio della procedura stessa, predisposizione degli atti di aggiudicazione e relative verifiche. Requisiti di qualificazione, requisiti di aggiudicazione. Valutazione delle offerte, verifica dell'eventuale anomalia delle offerte. Procedure negoziate,	medio	medio	inesistente	basso	medio	molto basso

affidamenti diretti. Revoca del bando. Redazione del cronoprogramma e del capitolato						
3 - Pubblicazione degli atti nella sezione del Sito "Amministrazione Trasparente" nonché per gli ulteriori casi previsti dalla norma	molto basso	basso	inesistente	molto basso	basso	molto basso
4- Verifica della fase esecutiva del contratto e relativi adempimenti. Varianti in corso di esecuzione del contratto. Subappalto. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	basso	medio	inesistente	basso	medio	molto basso
Giudizio sintetico	<p>Processo 1 - medio Processo 2 - medio Processo 3 - molto basso Processo 4 - basso</p> <p><i>Il rischio complessivo è basso. Il processo rileva un punto di rischio nella redazione della determina a contrarre indicante la procedura scelta ai sensi del codice degli appalti italiano o sloveno e nella messa in atto delle operazioni di avvio della procedura stessa, predisposizione degli atti di aggiudicazione e relative verifiche.</i></p>					
Dati evidenza, azioni preventive in atto e motivazione della misurazione applicata	<p>Applicazione Codice Appalti; Applicazione del Regolamento interno di organizzazione al fine di una chiara suddivisione delle funzioni di gestione e controllo; Verifica e controllo di più persone nel corso della procedura di affidamento e nell'esecuzione della fornitura in conformità al contratto; Regolamentare la nomina delle Commissioni di valutazione/aggiudicazione (incompatibilità, inconfiribilità, ecc.) con inserimento criteri rotazione e verifiche; Obbligo di comunicare al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione la presenza di ripetuti affidamenti ai medesimi operatori economici in un arco temporale di sei mesi 12; Ricorso a piattaforma acquistinretepa.it (Convenzioni Consip, MEPA) nel caso in cui l'interesse transfrontaliero non sia certo; Informatizzazione dei processi con possibilità di accesso telematico sulla piattaforma GECT GO; Pubblicità degli atti secondo i criteri dell'Amministrazione trasparente:</p>					

	<p>Utilizzo dei codici di identificazione gara (CIG) per tutti i documenti interni e del codice identificativo dei progetti (CUP);</p> <p>Utilizzo della check list prevista per il programma Interreg ITA- SLO con controllo da parte della autorità di gestione della giusta esecuzione dei contratti di appalto;</p> <p>Utilizzo del supporto tecnico da parte dei 3 comuni fondatori del GECT GO se necessario;</p> <p>Formazione sui vari aspetti dei contratti pubblici sia in house che sulle piattaforme regionali (Compa) o nazionali (Mepa).</p>
AZIONI PREVENTIVE DA ATTUARE	<p>- Preparazione di un progetto di assistenza tecnica per (B solutions) per applicazione più efficiente della normativa slovena nell'area transfrontaliera</p> <p>- In vista della Capitale della Cultura Europea 2025 predisposizione di un sistema efficace e trasparente transfrontaliero per la gestione degli appalti pubblici</p>

Area D	Formazione dei partenariati di progetto. Implementazione, controllo, monitoraggio e rendicontazione budget dei progetti - valutazione complessiva <i>basso</i>
RESPONSABILI	Presidente, Direttore, Segretariato permanente, Ufficio per la gestione dei progetti (UPGP)
EVENTO CHE DETERMINA L'AVVIO DEL PROCESSO	Richiesta di partecipazione ad un bando da parte degli stakeholders del GECT GO o richiesta di partecipazione ad un bando da parte di partenariati esteri o fabbisogni del territorio transfrontaliero dei tre comuni. Verifica delle attività e delle spese del progetto.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Valutazione della coerenza con la mission del GECT o il piano strategico del GECT GO o con la Relazione al bilancio di previsione, assenso presidenza e nomina del referente del progetto, ricerca fonte di finanziamento, analisi e ricerca partners, redazione project fiche con requisiti programma, pianificazione tempi e attività con i partner di progetto (o territoriali), sviluppo documentazione progetto (area economico-finanziaria), presentazione progetto ad autorità di gestione dei fondi, valutazione autorità di gestione ed attribuzione punteggio, ricevimento esito.</p> <p>Controllo, monitoraggio delle attività e del budget dei progetti, e programmazione delle risorse interne per singola azione progettuale. Approvazione delle determinazioni a contrarre previa verifica di capienza del budget e di ammissibilità della spesa, approvazione della liquidazione delle fatture previa verifica da parte del Responsabile del procedimento dell'avvenuta fornitura/prestazione. Contabilizzazione nell'ambito del progetto delle spese eleggibili e redazione ed invio del Rendiconto secondo le norme e modalità previste. Utilizzo di piattaforme digitali per la rendicontazione delle spese.</p>

POSSIBILI RISCHI	Coinvolgimento di partner non per competenza ma per benefici personali, inclusione di attività non strettamente connesse alle ricadute territoriali ma a vantaggi discrezionali. Mancato controllo dei requisiti di ammissibilità fattura. Mancato controllo dei tempi di pagamento.					
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Processo	Indicatore 1 (Discrezionalità)	Indicatore 2 (Interessi esterni)	Indicatore 3 (Eventi corruttivi)	Indicatore 4 (Trasparenza)	Indicatore 5 (Gestione rischio)	Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)
1 - Valutazione della coerenza con il piano strategico del GECT GO, e assenso presidenza e nomina referente di progetto	basso	medio	inesistente	molto basso	molto basso	molto basso
2 - Ricerca fonte di finanziamento e partners e redazione project fiche e attività di progetto	medio	medio	inesistente	basso	medio	basso
3 - Controllo, monitoraggio delle attività e del budget dei progetti, e programmazione delle risorse interne per singola azione progettuale	basso	medio	inesistente	basso	basso	molto basso
4 - Approvazione delle determinazioni a contrarre previa verifica di capienza del budget e di ammissibilità della spesa, approvazione della liquidazione delle fatture previa verifica da parte del Responsabile del procedimento dell'avvenuta fornitura/prestazione	medio	medio	inesistente	basso	medio	basso
5 - Contabilizzazione nell'ambito del progetto delle spese eleggibili e redazione ed invio del Rendiconto secondo le norme e modalità previste.	basso	basso	inesistente	molto basso	basso	basso
Giudizio sintetico	Processo 1 - molto basso Processo 2 - medio					

	<p>Processo 3 - basso Processo 4 - medio Processo 5 - basso</p> <p><i>Il rischio complessivo è basso. Il processo rileva un punto di rischio nella redazione della project fiche in quanto prevede un'alta discrezionalità e un contestuale presenza di interessi esterni. Inoltre, il processo rileva un punto di rischio nella approvazione delle determinazioni.</i></p>
<p>Dati evidenza, azioni preventive in atto, e motivazione della misurazione applicata</p>	<p>Tutte le fasi del processo sono sviluppate in team all'interno dell'Ufficio per la Gestione dei Progetti; Utilizzo del repository interno per condivisione documenti; Analisi delle opportunità condivisa dallo staff dell'area sia con la direzione che con la presidenza; Azione partecipativa per la costruzione della futura strategia del GECT GO; Monitoraggio da parte del Responsabile anticorruzione nell'avvio della procedura al fine di valutare il reale impatto delle azioni per le quali si richiede il finanziamento.</p> <p>Molte delle misure di prevenzione applicabili sono contenute nei documenti del programma Italia – Slovenia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni; - utilizzo del Codice Unico di Progetto CUP; - utilizzo di appropriate procedure di archiviazione dei documenti riguardanti le operazioni gestionali progettuali; - all'adozione di adeguati standard per le modalità di conservazione dei documenti che prevedano anche l'identificazione delle persone che accedono alla documentazione medesima; - all'utilizzo di procedure e di metodologie standard (check list) per l'espletamento delle attività di verifica oltre che al preventivo accertamento dell'assenza di conflitti di interesse in capo ai soggetti che operano tali verifiche; - all'utilizzo di procedure telematiche per ciò che attiene alle fasi della certificazione della spesa, idonee ad assicurare i contenuti e la tracciabilità delle richieste; - ad analisi del rischio preventive con conseguente individuazione e implementazione di possibili azioni di mitigazione dei rischi; - pubblicazione dei risultati dei progetti sul sito del GECT GO
<p>AZIONI PREVENTIVE DA ATTUARE</p>	<p>Consultazione dei comitati del GECT GO sulle project fiche e adempimento delle regole dei vari programmi EU già in fase di stesura della project fiche (distribuzione geografica, numero di partner, obiettivo del programma). Nuove regole Interreg per la programmazione 2021-2027.</p>

Area E		Monitoraggio progetti in veste di Organismo intermedio - valutazione complessiva basso				
RESPONSABILI	Presidente, Direttore, Segretariato permanente, Ufficio dell'Organismo intermedio					
EVENTO CHE DETERMINA L'AVVIO DEL PROCESSO	Avvio del processo di controllo in concomitanza con le scadenze di rendicontazione previste dai singoli programmi che erogano i contributi					
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Monitoraggio relativo all'implementazione dei progetti; Attivazione della separazione dei ruoli nel caso in cui il GECT GO sia allo stesso tempo beneficiario e organismo intermedio; Implementazione delle linee guida per l'implementazione dell'ITI GECT GO del 2016 Selezione e monitoraggio del progetto e previsioni di spesa; ammissibilità modifiche progettuali; Verifiche per il rimborso richiesto dal beneficiario; attestazione della spesa; flusso di informazioni con l'Autorità di gestione.					
POSSIBILI RISCHI	Voluta alterazione del budget di progetto rispetto all'ammissibilità della spesa Approvazione di spese per prestazioni/forniture/servizi non realmente effettuati Alterazione dei requisiti di eleggibilità di una spesa					
TABELLA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO						
Processo	Indicatore 1 (Discrezionalità)	Indicatore 2 (Interessi esterni)	Indicatore 3 (Eventi corruttivi)	Indicatore 4 (Trasparenza)	Indicatore 5 (Gestione rischio)	Indicatore 6 (Ruolo del RPCT)
1 - Selezione e monitoraggio del progetto e previsioni di spesa	basso	medio	inesistente	basso	basso	molto basso
2 - Ammissibilità modifiche progettuali	medio	medio	inesistente	basso	medio	basso
3 - Verifiche per il rimborso richiesto dal beneficiario	basso	medio	inesistente	molto basso	basso	basso
4 - Attestazione della spesa	basso	medio	inesistente	basso	basso	molto basso
5 - Flusso di informazioni con l'Autorità di gestione programma Interreg Italia – Slovenia	molto basso	molto basso	inesistente	molto basso	basso	molto basso

Giudizio sintetico	Processo 1 - basso Processo 2 - medio Processo 3 - basso Processo 4 - basso Processo 5 - molto basso <i>Il rischio complessivo è basso. Il processo rileva un punto di rischio nella approvazione delle modifiche progettuali sostanziali.</i>
Dati evidenza, azioni preventive in atto, e motivazione della misurazione applicata	<p>Dal 2016 il GECT GO ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) N. 1299/2013 per la gestione degli strumenti finanziari della politica regionale dell'Unione Europea ricopre il ruolo di Organismo Intermedio, una unità funzionalmente indipendente di diretto controllo del Presidente, onde salvaguardare il principio di separazione delle funzioni ed evitare ogni potenziale conflitto d'interesse. Attivazione della separazione dei ruoli nel caso in cui il GECT GO sia allo stesso tempo beneficiario e organismo intermedio;</p> <p>Procedure gestite attraverso l'interazione di unità diverse con funzioni di gestione e controllo;</p> <p>Monitoraggio da parte del Responsabile Anticorruzione relativamente all'obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione dei provvedimenti;</p> <p>Implementazione delle linee guida per l'implementazione dell'ITI;</p> <p>Verifica per il rimborso richiesto: relazioni sulle attività progettuali e monitoraggio della gestione amministrativa e finanziaria. Le spese ammissibili relative alle attività progettuali sono rendicontate in base alle regole del programma. La rendicontazione e la convalida delle spese avviene tramite il sistema di controllo di I livello (FLC) italiano e sloveno</p> <p>Comunicazione e Trasparenza: il programma ha una propria Strategia di comunicazione e la comunicazione dei progetti deve essere in linea con questa strategia. Flusso costante di informazioni tra il GECT GO e l'Autorità di gestione.</p>
AZIONI PREVENTIVE DA ATTUARE	Indicazioni del programma Italia – Slovenia in merito alla situazione di pandemia al fine di assicurare una corretta attuazione delle attività progettuali.